

Sabina

PERIODICO DI
INFORMAZIONE
DEL CENTRO
ITALIA
ANNO 99 N. 3
LUG-OTT 2022
€ 2,00



INCONTRIAMOLI



Sabato 1 ottobre 2022
ore 17,00

in anteprima assoluta presentazione del libro

LA SCONOSCIUTA

della scrittrice e poeta **MARIA TERESA INFANTE**

nell'ambito delle attività culturali della
BIBLIOTECA CASA MUSEO ANGELO DI MARIO

c/o Museo Miniucchi (Sala conferenze) di **Rocca Sinibalda (RI)**

con la presenza dell'autrice
MARIA TERESA INFANTE

intervengono

SANDRO ANGELUCCI

critico letterario e poeta

MARIA GRAZIA DI MARIO

giornalista e coordinatrice dell'evento

partecipa

MARIA LAURA PETRONGARI

in rappresentanza

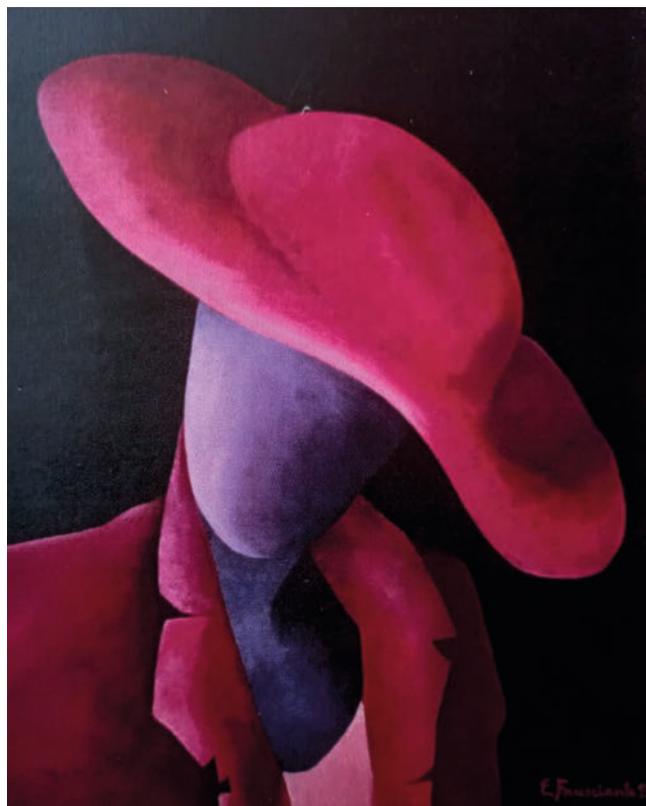
del **Movimento per la vita di Rieti** e
di **50 & Più** sezione di Rieti

riprese di **MARIO MATTIA MOSTOCOTTO**

evento organizzato

dalla **Biblioteca Angelo Di Mario**,
in sinergia

con il **Comune di Rocca Sinibalda (Rieti)**



Opera di Enrico Frusciante

Sabina

Dal 1923 Fondatore: Giuseppe Lollì
Rifondato da Maria Grazia Di Mario

Anno 99 numero 3 LUGLIO-OCTOBRE 2022

Direttore responsabile

Maria Grazia Di Mario
mgraziadimario@gmail.com
tel. 347 3628200

Vicedirettore Onorario

Ettore Nuara

Caporedattore

Daniela Delli Noci

Editore

Associazione Angelo Di Mario

Via S. Antonio, 1 Vallecupola di Rocca Sinibalda (Rieti)

Redazione

Via G. Mameli 48b - 02047 Poggio Mirteto (Rieti)

hanno collaborato: Beatrice Andreani, Maria Grazia Di Mario,
Margherita Filippeschi, Andrea Moiani

foto: LUNARI, Maria Grazia Di Mario, Gianni Turina

Progetto: Francesco Cristino

Stampa: RiStampa srl

Via Salaria per l'Aquila km 91,350 - 02015 Santa Rufina di
Cittaducale (Rieti) - tel. 0746 606732

Registrazione al tribunale di Rieti n. 3 del 09/11/2016

La collaborazione è gratuita

La rivista si può sfogliare anche su

www.sabinamagazine.it

Tutto il materiale, foto, articoli, pubblicità sono soggetti a
copyright

In copertina:

Il pittore Giulio Cesare Gabolini nel suo studio e il produttore
Massimiliano Biaggioni di Viterbo

RISTAMPA
www.tipografiaristampa.it

4 STIFONE NEL TEMPO SOSPESO
di Maria Grazia Di Mario

10 UN MUSEO PER ANITA
di Maria Grazia Di Mario

14 ASSAGGIAMOLI
di Margherita Filippeschi

18 VIVIAMO LA CONCHIGLIA
di Maria Grazia Di Mario

20 MITICA TIVOLI
di Andrea Moiani

22 ARTE DA SALVARE
di Beatrice Andreani

26 L'OMBRA DEL SERPENTE
di Andrea Moiani



BIBLIOTECA ANGELO DI MARIO

info 347 36 28 200 - bibliotecasamuseoangelodimario.com



Dott. Fabio Giovannetti



SEMPRE APERTO!

VIA SALARIA KM. 63,900

02030 Torricella in Sabina (RI)

Frazione Ornaro Basso

DALLE 8.30 ALLE 20.00

365 GIORNI L'ANNO

TEL. 0765 73 50 76





STIFONE NEL TEMPO SOSPESO

di MARIA GRAZIA DI MARIO

Nel silenzio rotto solo dal fragore delle cascatelle d'acqua che si gettavano nel Nera ci siamo sentiti, Franca ed io, fuori dal tempo e dalla fretta, in un momento cristallizzato, icona dell'eternità. Avevamo la netta sensazione che l'urgenza dell'ora, con i suoi affanni, fosse rimasta fuori dal perimetro di Stifone. Sentivamo di essere entrati in un punto, senza tempo o del tempo sospeso. Questa frase è affissa al di fuori di un piccolo studio d'arte, prima tappa d'interesse che si incontra appena ci si ferma sulla Via Ortana, che costeggia il borgo e si scende verso il paese. La frase è del pittore **Giulio Cesare**

Gabolini e nasce da una forte emozione. Quando visitò il paese nel 1990, con sua moglie Franca, ricorda: "Non c'era nessuno, avevano abbassato il livello del fiume e si vedevano zampillare numerose fontanelle sorgive. Io rimasi a bocca aperta, c'era ancora il vecchio ponte di ferro ora restaurato, che attraversa il Nera e dal quale si può ammirare il paesino dal basso. Sembrava che il tempo si fosse fermato, così mi è venuto in mente di scrivere questa prima impressione". La coppia vi tornò nel 2004 ("facemmo questa follia. Acquistammo una casa" racconta) quando, in prepensionamento, scelsero di trasferirsi da Roma. Fu allora che nacque il suo studio di pittura che si chiama, non a caso, *Studio senza tempo*.

**“Nel silenzio rotto solo dal fragore delle cascatelle d’acqua, che si gettavano nel Nera, ci siamo sentiti fuori dal tempo, in un momento cristallizzato. Avevamo la netta sensazione che l’urgenza dell’ora fosse rimasta fuori dal perimetro di Stifone”
Giulio Cesare Gabolini**

luogo appare all’improvviso, scendendo da una navetta messa a disposizione dal comune negli ultimi mesi, che fa tappa di fronte ad un bar che si trova ad un chilometro di distanza dal paesino, una sosta necessaria perché a Stifone, spiega la barista (e l’amministrazione si sta organizzando al riguardo), c’è un parcheggio per le sole 40 persone residenti e non esistono servizi di accoglienza. Eppure ogni giorno vi arrivano centinaia di visitatori, da un anno a questa parte. Galeotto un selfie di Selvaggia Lucarelli e a seguire di altri noti blogger per innescare una curiosità a catena, tanto che il borgo, per decenni dimenticato e al di fuori delle mete turistiche di massa, è diventato la meta turistica per eccellenza. Eppure di storia ne ha avuta e ne avrà da raccontare.

Il centro storico fu edificato dal XIV al XVI secolo dalla famiglia Silori, le abitazioni furono destinate alle famiglie di contadini ed artigiani che lavoravano per questo signorotto, rimase inalterato nel tipo di attività fino alla industrializzazione, che attrasse manodopera verso le fabbriche del ternano. Ma le origini sarebbero molto più antiche, qui ci sarebbero stati i greco-pelasgi (dal nome, pelasgico, come si legge nell’interessante libro di **Rutilio Robusti**, *Narni guida della città e dintorni*, scritto nel 1924) e poi i romani, c’erano un porto e un cantiere navale meglio conosciuto come Cantiere navale romano-etrusco di Stifone, i cui resti si trovano a soli 900 metri dall’abitato, dove i nostri antenati (pelasgi, etruschi o romani) costruivano parti importanti di navi e non solo semplici zattere! Il porto fu utilizzato fino al XVIII secolo per il trasporto di legname, laterizi ed altro dall’Umbria verso la capitale, più recentemente noto come Porto dell’antica Narnia.

Una storia straordinaria dunque, che vuole tornare a raccontarsi.

Il sole ritaglia degli angoli di luce nei vicoli, l’occhio cade inevitabilmente sul turchese intenso dell’acqua che si intravede scendendo verso il basso, verso la Sorgente della Morica, dall’altro lato il nuovo ponte sul fiume, intorno le alte balze rocciose che sembrano proteggere il borgo.

Nella foto: il Ponte di Stifone visto dall’alto del Borgo, alcuni turisti e un’opera di Gabolini



E quella di Gabolini è la stessa sensazione che si prova quando si arriva sul posto.

Non è stato facile arrivare a Stifone, frazione del comune di Narni che si trova sulle Gole del Nera, sul piccolo lago a ridosso dell’abitato. Vi si può arrivare ora anche in bici grazie ad un percorso ciclabile che parte dal Ponte di Augusto, datato 27 a.C., ponte che nei secoli, soprattutto nel 1700/800, ha ispirato artisti come Corot e Turner.

Un luogo ben noto nell’antichità, ma da qualche decennio avvolto nella dimenticanza. Nessuna informazione precisa da parte degli stessi abitanti di Narni, indicazioni contraddittorie e nessun riferimento sui cartelloni stradali, così il non



Nelle foto in alto da sinistra: l'operatrice olistica Alice Casco, al suo fianco Filippo Andrea Rossi, brand manager che opera per il comune di Narni

A intrattenere i presenti, con una lezione di acquerello en plein air, il pittore Gabolini, mentre una fragranza si sparge nei vicoli, si è appena tenuta una lezione sui profumi della giovane **Alice Casco**, operatrice olistica che ha scelto di rimanere a Stifone dopo la scomparsa dei nonni e di aprirvi il suo *Spazio Bianco*. E proprio su di loro, pionieri di un nuovo sviluppo, sta puntando l'amministrazione comunale che, nel gennaio del 2022, a fronte di un fenomeno non più controllabile e a volte disordinato, ha deciso di costituire un team, affidandolo al giovane tecnico del marketing turistico, **Filippo Andrea Rossi**, dal cui lavoro, nel mese di marzo 2022, è nato il brand *Stifone e le sue Gole*. "A partire dal 2017/2018 Stifone e le Mole di Narni sono diventate virali sui social media ed hanno iniziato a ricevere un flusso di turisti, non sempre così qualificante. La finalità vera del brand è di portare sul luogo persone interessate a rispettarlo, incuriosite dai contenuti,

piuttosto che da una esperienza mordi e fuggi - ci spiega -. Questo nuovo piano di sviluppo individua tre componenti/valori, la prima è dedicata alla contemplazione ed alla esperienza meditativa, quindi a tutto ciò che concerne le discipline olistiche che propongono una visione integrata del benessere corpo-mente, l'altra è archeologico-storica, infine puntiamo su una componente di attivismo ispirata al rispetto per l'ambiente". Contemplazione, archeologia e sostenibilità ambientale dunque saranno i pilastri di uno sviluppo futuro (che prevederà anche una accoglienza sul posto, puntando sull'albergo diffuso). Questa operazione, ci tiene a precisare, non è piovuta dall'alto, non è stata imposta dalla amministrazione, sono state fatte varie riunioni con gli abitanti, coinvolti in prima persona e che hanno compreso lo spirito del brand ed aderito con entusiasmo. A Stifone, ora, ad accoglierti due perso-



Nella foto: l'artista Gabolini durante una esercitazione en plein air

naggi che sembrano usciti da una fiaba, il pittore Gabolini imponente, grande barba, viso d'artista e Alice Casco, giovane che potrebbe somigliare ad Alice nel paese delle meraviglie, chissà. C'è da chiedersi, vedendoli, se siano reali o meno, ma certo è che sono loro i due veri pionieri dello sviluppo futuro di Stifone e delle sue Gole.

Nello studio di Gabolini puoi conoscere la storia della sua pittura e della pittura (inizia a dipingere fin da bambino, vincendo dei riconoscimenti fin dalle scuole medie, si diploma poi al Liceo artistico seguito da insegnanti come **Turcato**, **Capogrossi**, **Purificato**, una passione di famiglia tramandata dal papà, ma non improvvisata, che punta sulla tecnica), ma anche cimentarti con lezioni all'aria aperta e dimostrazioni (se richiesto) su come realizzare le tele in maniera artigianale.

“Io per la pittura ed Alice per la parte olistica siamo stati coinvolti dal Comune

ed è positivo perché significa che non si lavora da soli, ma che c'è qualcuno che ti apprezza e che coinvolge le risorse che si trovano sul posto”, afferma mentre mostra i suoi quadri ad olio ed acquerello, busti/calchi usati per le esercitazioni, contenitori con polveri di colori.

A stimolare il passaggio dall'olio all'acquerello (tra gli artisti prediletti, Cézarne) proprio questo luogo, un luogo di luce dove la natura, la bellezza, si sposa con l'arte.

“**Dostoevskij** diceva che la bellezza salverà il mondo – conclude Gabolini – e in parte credo sia vero. Per me la natura è il riflesso della bellezza universale, attraverso la natura puoi respirare il bello, in senso spirituale”.

“Noi siamo solo l'inizio di un percorso – spiega Alice, operatrice olistica, esperta in costellazioni familiari e cranio sacralista – Stifone dovrà diventare un luogo nel quale le persone potranno rigenerarsi, venire a respirare un'aria diversa be-



Nella foto in basso: via di accesso allo studio del pittore Giulio Cesare Gabolini.

Nella pagina a fianco dall'alto: piscina naturale del Nera ai piedi di Stifone.

Al centro: il pittore Giulio Cesare Gabolini nel suo studio, in basso: alcune opere dell'artista

neficiando di tempi più calmi, tranquilli". Alice ha da poco terminato la sua puntata zero nella quale ha insegnato a produrre oli essenziali, profumi.

"Dopo una piccola introduzione teorica le persone hanno potuto creare il proprio oleolito, vivendo anche una esperienza di aromaterapia - spiega - e di immersione in tutta una serie di profumazioni, scoprire come ciascun olio può interagire con le varie parti del corpo e dello spirito. Sicuramente ripeteremo l'esperienza. L'idea è di creare qualcosa di fisso, di permanente con tutto questo approccio un po' olistico, lento, meditativo, per vivere un diverso tipo di vacanza, questo borgo accompagna il visitatore verso un turismo più lento e consapevole".

E per l'immediato futuro le iniziative non si interrompono, spiega Filippo Andrea Rossi:

"Ad ottobre una stifonese realizzerà un murales sul tema dell'acqua, previsto un workshop nell'area del Ponte di Augusto con le scuole di Narni, mentre la Casco ha

in cantiere l'organizzazione di un evento sulle costellazioni familiari, con Gabolini è in programma invece un seminario dedicato ai colori dell'autunno che coinvolgerà anche un fotografo".

Da visitare nei pressi di Stifone ci sono anche una grotta che incorpora antichi lavatoi, la Mola Alberti (fin dal Medioevo, vista la notevole presenza di acqua, esistevano numerosi mulini, la Mola è la più famosa) e l'antico Monastero di San Giovanni; difficile da raggiungere, è nascosto tra la vegetazione del Monte Santa Croce, ma ai fortunati che riescono a scolarlo si apre un paesaggio mozzafiato. Infine, nei pressi del Ponte di Augusto, c'è la splendida Abbazia benedettina di San Cassiano. ■

Narni - Infopoint Turistico

Indirizzo: Piazza dei Priori n. 3

Orario:

Da ottobre ad aprile: da martedì a domenica, 10-18
Da aprile ad ottobre: tutti i giorni, 10-18

Email:

turismo@comune.narni.tr.it
visitnarni@gmail.com

Telefono: 0744 747277





UN MUSEO PER ANITA

di **MARIA GRAZIA DI MARIO** foto di **LUNARI**

Due nomi importanti: **Anita** e **Giuseppe**, un palazzo nobile, **Palazzo Colelli**, una donna intraprendente, **Daniela Acuti**. Un mix virtuoso che ha trasformato il Palazzo, fino a poco tempo fa dimenticato, in sede museale, un piccolo museo appena nato ma che già attira centinaia di visitatori da tutto il mondo, in particolare dalla città natale di Anita, Laguna. Inaugurato il 13 marzo 2022, nell'ambito del primo Festival del Risorgimento, che si è tenuto a Rieti e Cittaducale dal 7 al 13 marzo 2022, è ora per la Sabina una importante realtà, grazie all'esperienza professionale e sul campo di Daniela. Daniela, nella vita avvocato esperto in indirizzo internazionale, è molto attiva sul territorio con attività di volontariato, tanto da essere stata scelta come presidente della storica Associazione

culturale reatina Domenico Petrini e vicepresidente del Comitato gemellaggi del Comune di Rieti.

Lontana parente dei Colelli, accompagna i visitatori in un tour sorprendente. Il palazzo (racconta) vanta una storia antica (1550/1600) ma anche fortemente legata alle vicende del Risorgimento. Così come è avvenuto per tanti palazzi importanti nasce dall'accorpamento di più edifici, e per questo al suo interno si possono percorrere salite, discese, scalinate, piccole scale, laddove non è stato possibile sono stati buttati giù i palazzi e realizzati giardini, spiega, indicando il giardino nel quale colpisce subito un grande portale di marmo scolpito, all'interno del quale si può accedere alla prima parte della mostra, la seconda è allestita in un locale attiguo.

“Questa proprietà la ricordo inutilizzata da sempre, da qui l'idea di valorizzarne



A Rieti un museo di cimeli garibaldini vuole ricordare la permanenza di Anita e Giuseppe Garibaldi presso Palazzo Colelli. A raccontare la storia Daniela Acuti, che accompagna i visitatori in un tour sorprendente

la storia - spiega - così chiesi a mia zia ed ai cugini la possibilità di dedicarmi a questo aspetto, mia zia ha investito molte risorse per interventi di restauro e per l'allestimento dei locali. L'ingresso inganna perché sembra di entrare in una chiesa, in realtà qui nel 1550 c'era una osteria, l'osteria dei Colelli, poi trasformata in scuderia. Tutte le famiglie non sono state nobili o ricche da sempre. Rieti era conosciuta come la città del panno, vi producevano lana, cotone, riforniva addirittura Venezia, ogni famiglia anche benestante era dedita al commercio, dunque i Colelli avevano l'osteria. Nel 1654 il locale venne trasformato in lazaretto, luogo ideale di convalescenza perché ricco di acqua, sotto il palazzo scorreva il Cantaro e infatti al suo interno c'erano tre fontane. Probabilmente chi veniva qui poteva anche curarsi bevendo, l'acqua di Rieti è termale. Il luogo

Nella foto in grande: la sala che ospita la Sartoria e l'Infermeria fondate nel Palazzo Colelli da Anita Garibaldi.

In piccolo: un momento dell'inaugurazione del Museo

viene successivamente trasformato in scuderia, per terra si vedono ancora le assi di legno su cui venivano sistemate le carrozze. Questo ambiente l'ho voluto adibire a mostra permanente di documenti che riguardano il Risorgimento”.

Per quale ragione?

“Perché è a Rieti che inizia il Risorgimento, qui è stata combattuta la prima battaglia (di Lesta) e i documenti esposti ricordano questa battaglia. Garibaldi arrivò nel gennaio 1849 e se ne andò il 13 aprile 1849».

Come arrivò a Rieti?

«Da Roma, per evitare problemi soprattutto col Papato fu consigliato di accamparsi nei dintorni, lui veniva da Ancona ed essendo uno stratega, con al seguito uno staff qualificato di cartografi, capì che non poteva sistemarsi a caso, ma che doveva vedere il nemico, per questo scese a Rieti ed occupò, dopo varie perlustrazioni nella città, il Palazzo Colelli, l'unico Palazzo da cui poteva visionare il confine tra stato pontificio e borbonico e le truppe nemiche con un semplice binocolo. Il padrone di casa non fu felice all'inizio, ma lo sistemò con Anita nella camera migliore».

La battaglia di Lesta non si tenne ad Antrodoco?

«Si chiama battaglia di Antrodoco ma in realtà è stata combattuta qua, Colle Lesta si trova subito fuori Porta d'Arce, poi non toglie che ci fu una seconda battaglia a Cittaducale e l'ultima scaramuccia ad Antrodoco. A riprova sono esposte, nella prima sala, tutte le copie dei documenti originali, dal 1821 in poi, che raccontano nel dettaglio questa battaglia, con l'aiuto di **Matilde Fallerini**, studiosa cui è stata commissionata una ricerca finanziata ugualmente da mia zia, utile anche la consultazione del libro di Angelo Sacchetti Sassetti, “Rieti e il Risorgimento italiano”. Ma l'interno del locale riserva anche un'altra sorpresa: dei disegni realizzati con carboncino ed alcuni graffiti, oggetto di studio sempre da parte della dottoressa, la quale avanza due ipotesi: potrebbero rappresentare sia i luoghi dove le truppe hanno soggiornato, che

Sabina

Nelle foto: Daniela Acuti, Presidente dell'Associazione Petrini e Vicepresidente del Comitato Gemellaggi del Comune di Rieti

invece legati ad alcuni episodi accaduti durante il periodo di permanenza. Pur se di difficile interpretazione dimostrano comunque con certezza storica la permanenza della prima legione di Garibaldi al seguito del generale nel palazzo Colelli».

Palazzo Colelli viene anche ricordato come luogo nel quale Anita trascorse un periodo sereno, rimanendo incinta del quarto figlio!

«Certamente. Anita a sorpresa arriva il 26 febbraio, da Nizza (dove abitava la suocera Rosa), con figli al seguito (Menotti, Teresita e Ricciotti, mentre Rosita morì a soli due anni). Giuseppe le permette di rimanere perché l'ambiente è tranquillo, qui non dimentichiamo che scrisse anche lo statuto della prima Repubblica romana. Anita è però una donna d'azione e non rimane passiva. Vedendo arrivare decine di giovani desiderosi di arruolarsi, spesso senza scarpe ed abiti e con problemi di salute (Garibaldi arrivò con 500 soldati e se ne andò da

Rieti con 1580 garibaldini) decise di dare una uniforme a questi soldati e di curarli, così istituì la sartoria della prima legione garibaldina e la prima infermeria».

Daniela accompagna i visitatori nella infermeria e sartoria, collocati in un locale a fianco.

«Anita era istruita, indipendente, all'inizio a Rieti la considerarono una donna poco per bene perché si diceva che aveva figli illegittimi e che era stata sposata ed aveva abbandonato il precedente marito. Invece quando conosce Garibaldi già non esisteva più, si sposarono in Uruguay, dopo varie vicende perché dovettero attestare con documenti la sua morte. A Rieti c'erano o contadini, o nobiltà legata alla chiesa, puoi immaginare la mentalità! Arrivò questa donna che indossava sempre i pantaloni con sopra una specie di veste! Colelli, oltre ad aver messo a disposizione dei due coniugi la migliore camera da letto, le offrì una carrozza, ma lei la rifiutò, così come rifiutò la sella all'amazzone, continuò a spostar-





Nelle foto in alto: la sala con esposizione delle riproduzioni dei documenti originali che ricordano la Battaglia di Lesta.
In basso: immagini della Sartoria

si col cavallo, a pelo, accompagnata dal fedele Aguyar, fido di Garibaldi portato dal Brasile e dal sacerdote Ettore Bassi". Pian piano però le donne nobili iniziano a vederla sotto un altro occhio e ad invitarla, insieme al marito. Addirittura la badessa di San Benedetto era diventata talmente amica da far foderare le campane per non disturbare Anita e Giuseppe! A Rieti ha trascorso alcuni mesi tranquilla ed è rimasta nuovamente incinta».

Chi vuole venire a visitare il Museo deve contattare lei?

«No, va sempre contattata Visit Rieti. Comunque mi avvertono e sono presente quando ci sono gruppi più numerosi».

Da Laguna l'interesse è sempre acceso?

«Con Laguna stiamo portando avanti anche accordi, culturali, turistici ed economici, sono interessati alla produzione del nostro olio, del formaggio e ad altri prodotti. Ho scoperto, grazie a questa esperienza, un Brasile molto diverso, con una presenza italiana molto significativa, molti sono arrivati poveri ma ora sono imprenditori benestanti impegnati nella produzione. I loro gruppi sono sempre numerosi, parliamo di piccole associazioni che chiedono di visitare Rieti e Palazzo Colelli con al seguito solo... 400 persone e a Rieti per l'accoglienza dobbiamo ancora organizzarci!».





ASSAGGIAMOLI

di MARGHERITA FILIPPESCHI

“**A**SSAGGI per me ha rappresentato il nostro piccolo TASTE, per la prima volta ho visto la vera professionalità in ogni singolo dettaglio dell'evento. Sono molto soddisfatto per il salone e mi auguro che possa crescere in futuro tanto quanto abbiamo fatto noi in azienda in questi anni, la nostra regione e tutta l'Italia meritano di essere conosciute meglio e la chiave enogastronomica è una leva fondamentale affinché questo accada, ma è altrettanto fondamentale che le aziende, attraverso la partecipazione ad eventi fieristici professionali, capiscano quanto sia importante il proprio ruolo in tutto questo”, spiega il giovane **Massimiliano Biaggioli**, titolare dell'azienda agricola Massimiliano Biaggioli di Viterbo. Una testimonianza che rispecchia lo stato

d'animo dei 60 espositori che hanno partecipato alla prima edizione “Assaggi - Salone dell'enogastronomia del Lazio”, ideata ed organizzata dalla Camera di Commercio Rieti Viterbo e che ha portato nel capoluogo della Tuscia, dal 30 settembre al 3 ottobre, migliaia di presenze provenienti anche da fuori provincia e ben **60 produttori**.

Per Massimiliano, crescere attraverso le professionalità dei partner organizzatori, siano essi privati o pubblici, è passaggio obbligato per gli imprenditori, una occasione per imparare a vendersi meglio.

La sua storia è iniziata molto tempo prima della nascita dell'azienda: Massimiliano, Mammo per gli amici, aveva solo dieci anni e già sognava di avere una pianta di lamponi in giardino. Nel 2011, dopo aver vissuto a Londra dove mangiava lamponi freschi tutti i giorni, Mam-



Positiva la valutazione dei produttori che hanno partecipato alla prima edizione di "Assaggi - Salone della enogastronomia del Lazio", organizzata dalla CAMERA di COMMERCIO RIETI-VITERBO

mo pianta il primo pollone all'ombra di castagni secolari, in un ettaro di terreno vulcanico con vista sulla Faggeta Vetusta del Monte Cimino, dove a 800 m di altitudine il particolare microclima montano è ideale per il suo lamponeto, che cresce rigoglioso in un ecosistema ad alto grado di biodiversità.

“La mia azienda ha iniziato invece l'attività circa 10 anni fa, basando la produzione sulla coltivazione di lamponi freschi da commercializzare - racconta -. Fortunatamente in breve tempo ho capito che non era la via giusta e mi sono concentrato sulla produzione di trasformati: composte, zuccheri, sale, polvere, farina, canditi, gel di frutta, infine una tisana. *Lamponella* è la prima tisana di foglie di lampone pronta da bere, nata da anni di ricerca e sperimentazione”.

Nelle foto: una fase della lavorazione della pasta nel Pastificio Strampelli di Amatrice.

In piccolo: un momento della conferenza stampa, il produttore Massimiliano Biaggioli e la famiglia Marcozzi (Gabriele, Barbara e Attilio)

“La nostra partecipazione ad Assaggi è stata dettata da due fattori fondamentali: professionalità ed amore per la nostra terra (regione, nazione)”, conclude.

Analogo discorso per **Barbara Marcozzi** che ha partecipato ad Assaggi con il **Pastificio Strampelli di Amatrice**, inaugurato nel 2019 e che produce grano al 100% italiano di produzione locale e lavorato con l'acqua freschissima delle vicine sorgenti dei Monti della Laga e del Gran Sasso.

“È stata una esperienza certamente positiva quella di Assaggi, organizzata molto bene, sia a livello logistico che organizzativo, siamo stati ben coccolati - spiega Barbara -. Si è partiti con il piede giusto anche se per le prossime edizioni spero venga inserita la pasta nelle iniziative legate alla degustazione, attraverso l'abbinamento di olio e diversi condimenti”.

Barbara proviene da Fermo dove il Marcozzibrand è noto per la produzione della antica pasta all'uovo di Campofilone (il maccheroncino riconosciuto IGP). “Con rispetto, senso di responsabilità e orgoglio, il nostro pastificio di Amatrice porta il nome del grande agronomo e genetista, fautore della vera Rivoluzione Verde: Nazareno Strampelli - spiega -. L'obiettivo è di promuovere e valorizzare ancora di più il territorio in cui sorge ed è per questo che abbiamo ricevuto il prestigioso riconoscimento De.Co. (Denominazione Comunale) rilasciato dal Comune di Amatrice”. Soddisfazione anche della Camera di Commercio Rieti/Viterbo, per **Domenico Merlani**, il presidente, è stato raggiunto il doppio risultato di valorizzare le eccellenze enogastronomiche delle imprese partecipanti e di promuovere turisticamente il territorio nell'ambito di una quattro giorni che ha registrato in città una massiccia affluenza di visitatori”. “Registriamo da parte delle imprese che hanno partecipato al Salone feedback molto positivi rispetto ai visitatori - aggiunge - i quali hanno potuto godere di una manifestazione che, a partire dal Palazzo dei Papi, si è articolata in varie location di Viterbo, tra cui Piazza del Plebiscito, Piazza San Carluccio e il chiostro longobardo di Santa Maria Nuova, nell'ambito di un

Nella foto in basso: composte dell'azienda viterbese di Massimiliano Biaggioli.

In alto da sinistra: un momento del confezionamento della pasta all'interno del Pastificio Strampelli di Amatrice, segue l'esposizione all'interno del Palazzo dei Papi di Viterbo. In basso: alcuni prodotti tipici del territorio e immagine del Pastificio Strampelli di Amatrice. Infine, alcune ragazze all'esterno del Palazzo dei Papi di Viterbo, sede della manifestazione Assaggi

ricco programma di eventi, degustazioni, show cooking con chef stellati ed osti slow food, esperienze sensoriali, attività per bambini. Un mix vincente che ha coinvolto il pubblico in una immersione totale nei profumi e nei sapori delle migliori produzioni laziali”.

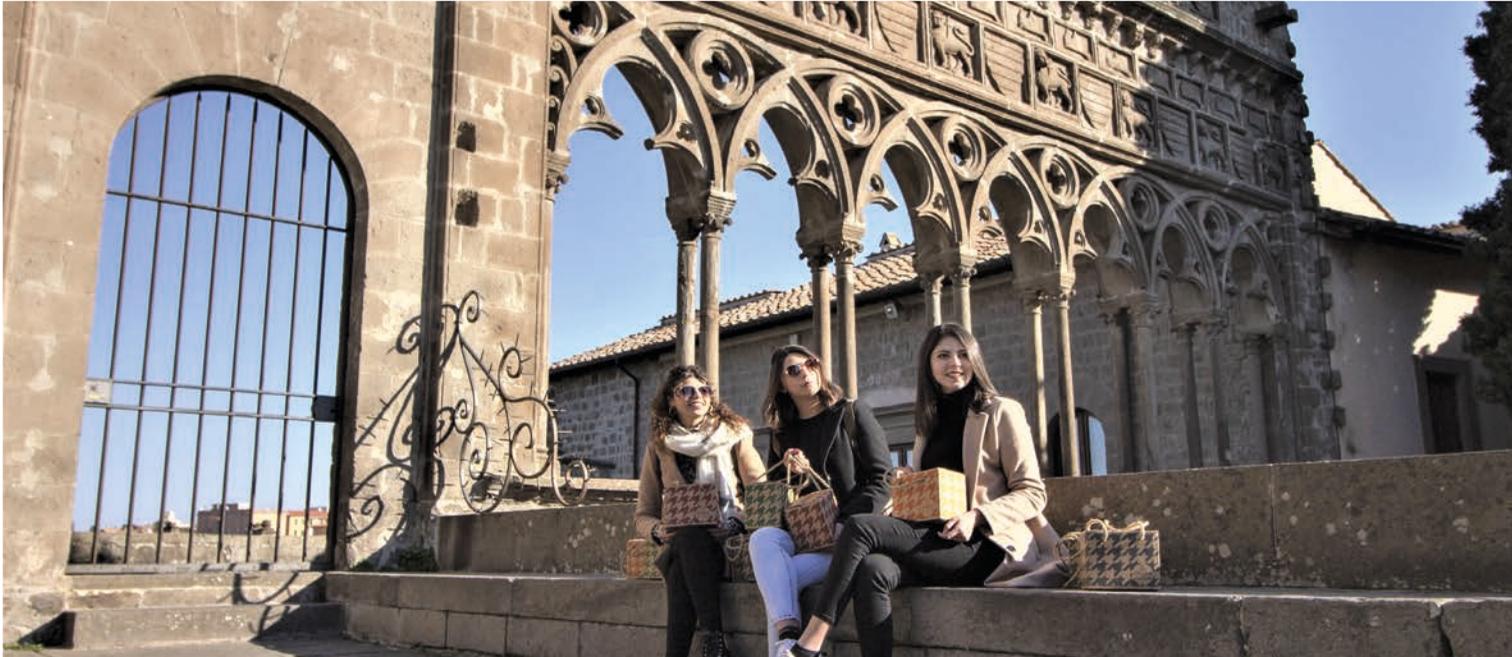
Dai Food talk “Il marchio Tuscia Viterbese” e “Pesce di lago e di fiume” alle degustazioni guidate di vini e di olio Evo, con la partecipazione attiva dei panel di assaggiatori della Camera di Commercio, ma anche di birra, chinotto e liquori sempre a cura di Carlo Zucchetti l'eno-gastronomo con il cappello. Dagli eventi per bambini a cura di Slow Food Lazio in piazza del Plebiscito all'area “Street food from Lazio” in piazza San Carluccio. Infine le opportunità di incontro BtoB delle imprese partecipanti con gli operatori professionali garantite all'interno del Salone, oltre ai seguitissimi show cooking in Piazza del Plebiscito che hanno portato in città alcuni tra i migliori chef del territorio: Iside De Cesare (La Parolina, Trevinano, Acquapendente), Tiziana Favi (Namo Ristobottega, Tarquinia), Marco Ceccobelli (Il Casaletto, Grotte Santo Stefano, Viterbo), Maurizio Grani (Trattoria Enocacioteca Il Moderno, Viterbo), Vincenzo Mancino (Pro Loco Trastevere Osteria, Roma), Evandro Marasca (brand ambassador di Tecnoinox), 2menkitchen Food Bloggers, Eliana Vigneti (Spirito DiVino, Roma), Salvo Cravero (Olive Country Club, Bassano in Teverina), Laura Belli (Giardini di Ararat,

Bagnaia), Giulio Petrella (Il Pirata, Marta), Lorenzo Iozzia (Casa Iozzia, Vitorchiano).

La quattro giorni ha potuto contare anche su “Fuori Assaggi”, un “fuori salone” durante il quale le imprese del territorio hanno organizzato a Viterbo e nei centri della provincia un calendario di cene a tema, degustazioni, installazioni, dibattiti e incontri con i produttori, tutti incentrati sulla cultura e sul patrimonio enogastronomico della regione. Una occasione anche per favorire il contatto tra produttori, ristoratori e buyer.

“Una manifestazione che puntiamo a migliorare ulteriormente per le prossime edizioni - dichiara il segretario generale della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo, **Francesco Monzillo** - grazie ad una partnership vincente che ha unito Camera di Commercio di Rieti-Viterbo, Camera di Commercio di Roma, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e Regione Lazio, con il patrocinio del Comune di Viterbo, la collaborazione di Agro Camera, azienda speciale della Camera di Commercio di Roma, Slow Food Lazio e della Scuola Alberghiera di Viterbo”. Il salone ha inoltre sostenuto la pesca intelligente ed eco-compatibile per agevolare la transizione verso un'attività sostenibile e inclusiva, favorendo un'alimentazione sana e nutriente, in linea con il Programma Operativo FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca) promosso dal MIPAAF. ■





A photograph showing a person lying in a hospital bed, wearing a white gown. A caregiver, wearing a white uniform, is holding the person's hand and arm, providing support. The scene is set in a clinical environment with soft lighting.

VIVIAMO LA CONCHIGLIA

di MARIA GRAZIA DI MARIO

Libertà di esprimere le proprie idee senza pregiudizi né paure, ispirandosi al principio della conoscenza di cui la conchiglia, simbolicamente, ne è perfetta espressione. Con questa filosofia torna, con il riavvio delle attività di tipo culturale, **Vivi la Conchiglia**, dal 2 al 4 di dicembre 2022, a Morlupo, presso il Residence Rogate dei Padri Rogazionisti. Ad organizzare la nuova edizione, che festeggia il venticinquennale, la neonata associazione dal nome **Accademia Prometeo ed Eritea**, un nome che ne racchiude il significato. Eritea, oltre ad essere emblema di fecondità e di amore, diviene simbolo della conoscenza e dello sforzo dell'uomo di raggiungere

la spiritualizzazione, Prometeo invece si impadronisce del fuoco sacro (la sapienza e conoscenza) per donarlo agli uomini. Due figure mitologiche che vogliono rappresentare anche la bivalenza del mondo femminile e maschile e la necessità di una loro integrazione.

Il motto *Libera conoscenza in libero cammino* proprio di Vivi la Conchiglia, a partire dalla sua prima edizione, continua ad ispirare la manifestazione e il viaggio del suo ideatore **Mimmo** (così ama farsi chiamare dai suoi pazienti Mimmo Micarelli, noto Fisioterapista, Naturopata, Osteopata, Posturologo, Medico Olistico), viaggio necessario, visto il momento che sta attraversando la società contemporanea.

**VIVI LA
CONCHIGLIA
festeggia il suo
Venticinquennale
dal 2 al 4
dicembre 2022,
a Morlupo, con
un messaggio
ben chiaro:
la necessità
di difendere
la Libertà di
pensiero e di
espressione.
Tra gli ospiti
attesi Anna
Segre, Mauro
Scardovelli,
Filippo Roma**



ufficiale, attivando sinergie - spiega Mimmo -. Vogliamo aprirci molto al territorio e a realtà simili alla nostra Associazione, con una idea comune da difendere, quella di poter esprimere le proprie idee, se pur diverse favorendo, di conseguenza, un cambiamento concreto. Per tale ragione stiamo mettendo a punto una convenzione con la Biblioteca Angelo Di Mario al fine di mettere a disposizione la nostra ricca collezione di testi rari". Mimmo ama definirsi come uomo del fare e del costruire: "L'amore non può camminare da solo, deve andare di pari passo con un impegno reale che a sua volta deve essere alimentato da uno stato costante di innamoramento - conclude - una condizione capace di provocare una cascata biochimica e in ultima analisi filosofica in grado di non farci pesare gli aspetti più sgradevoli e faticosi del nostro lavoro". Insomma, con Mimmo, tutti insieme, Verso Itaca (espressione che ama ripetere), per progettare "un nuovo mondo".

MIMMO. UOMO DEL FARE E DEL COSTRUIRE

Già atleta e preparatore sportivo (Coni-Fidal) si interessa inizialmente di metodiche riabilitative "classiche" e di psicomotricità. Formatosi in ambito classico-umanistico, con alle spalle studi in Scienze Biologiche e Dietistica, si occupa nel tempo di terapie Bionaturali: osteopatia, kinesiologia applicata, floriterapia, aromaterapia, naturopatia... Presta, fin da subito, particolare attenzione alla gnatologia posturale, convinto della straordinaria importanza della funzione masticatoria ai fini riabilitativi. I suoi studi si incentrano sulla occlusione dentaria e sulla funzione dei muscoli gnatomimici, percorrendo quelle correlazioni con organi, emozioni, prestazioni sportive, energia vitale, nutrizione, malattia o stato di benessere, postura, ed elaborando - negli ultimi anni - un percorso riabilitativo personale denominato ROI - 1997. Introduce, inoltre, nella metodica terapeutica, la valenza della componente elettromagnetica, spirituale e della "progetto terapia", quest'ultima intesa come opportunità di autorealizzazione dell'individuo, coniugando così arte, scienza, umanesimo e ricerca. Relatore in vari simposi scientifici, nel 2001 e nel 2002 è invitato dal Dipartimento di scienze stomatologiche presso l'Università degli studi di Palermo ad esporre le ricerche inerenti le particolari interpretazioni olistiche ai fini riabilitativi e gli studi sulla valenza dei muscoli gnatomimici in relazione alla postura e al "comportamento emotivo". È presidente dell'ITER - Istituto Transdisciplinare Europeo di Ricerca e docente presso l'AICTO-Associazione Italiana di Clinica e Terapia Olistica in convenzione scientifica con l'Istituto Superiore di Medicina Olistica e di Ecologia.

Questa edizione, che vuole siglare una ripartenza, un senso di continuità con il passato ("Abbiamo già organizzato mostre di pittura, scultura, proiezione di film, reading di poesia, mostre del libro", spiega), vedrà la discussione di tematiche di grande attualità e la presenza di personaggi autorevoli quali la poeta **Anna Segre**, vincitore del Premio Camaiore 2022 con *La distruzione dell'amore*, **Mauro Scardovelli**, giurista, psicoterapeuta e musicoterapeuta e **Filippo Roma**, scrittore e giornalista d'inchiesta delle *Iene*.

"L'associazione vuole riprendere il cammino con attività di tipo culturale, credo sia fondamentale promuovere la cultura in alternativa e ad integrazione di quella

Nelle foto: Mimmo Micarelli al lavoro. In basso: la poetessa Anna Segre



MITICA TIVOLI

di **ANDREA MOIANI**

“In questi giorni fui a Tivoli, dove ammirai una delle somme visioni offerte dalla natura. Quelle cascate, unitamente alle rovine e a tutto il complesso del paesaggio, sono tra le cose la cui conoscenza ci fa interiormente, profondamente più ricchi. [...] Di più non vorrei dirvi. Quella è un'altra vetta delle cose terrene. La cascata che precipita nelle vicinanze, seguendo un intricato percorso, produce gli effetti più mirabili”. 16 giugno 1787. È con queste parole datate 16 giugno 1787 che il celebre artista tedesco **Johann Wolfgang von Goethe** (1749 - 1832) descrive Tivoli nella sua celebre opera “*Viaggio in Italia*”, resoconto del suo *Grand Tour* compiuto nella Penisola tra il 1786 e il 1788. Appartenente alla cultura neoclassicista, la quale esprimeva un particolare gusto per l'arte greco-romana, Goethe è solo uno dei tanti artisti - tra pittori,

scrittori e architetti- che rimasero meravigliati dalla bellezza artistica paesaggistica di Tivoli.

Il corso “*Una città come mito 2*” tenuto da **Marco Testi** e promosso dalla LUIG (Libera Università Iginio Giordani) si propone proprio di riscoprire Tivoli attraverso le opere dei grandi artisti che l'hanno visitata e immortalata. Esso sarà preparatorio ad un libro omonimo che si baserà sul medesimo materiale mostrato nelle varie fasi del progetto. Esso si svolgerà nella sede delle LUIG in Piazza del Seminario nel Palazzo del Seminario Vescovile. Nata nel 2004, la Libera Università Iginio Giordani è un'associazione con fini culturali e sociali senza fini di lucro che offre corsi, attività e momenti di svago culturale alla comunità.

«L'idea di tenere questo corso affonda le radici in un mio libro intitolato “*Una città come mito*” pubblicato nel 2000 grazie al Lions Club Tivoli Host e al suo presiden-



**Il corso
"Una città
come mito 2",
tenuto da
Marco Testi
e promosso
dalla
Libera
Università
Iginio
Giordani,
si propone
di riscoprire
Tivoli
attraverso
le opere di
grandi
artisti**

premio Ettore Roesler 2019. Tra le sue opere spiccano *"Frammenti d'occidente"* (2003), *"Altri piani, altre valli, altre montagne. La deformazione dello spazio narrato"* (2007), *"Sentieri nascosti"* (2019) e *"La cura. Il libro come salvezza dalla solitudine e dalla paura"* (2021)

Il corso, come già spiegato in precedenza, parlerà di scrittori di ogni epoca: da Orazio a Catullo, da Montesquieu a Lord Byron fino a Giuseppe Ungaretti ed Ezra Pound. Questo attraverso varie fasi che vanno dalla proiezione di diapositive tratte da vari lavori di Testi sullo sguardo su Tivoli fino a visite guidate sui luoghi più rappresentati e narrati per considerare i cambiamenti attraverso i secoli. Tutte le epoche sono colme di tributi verso Tivoli.

Ma cosa è, in particolare, che ha colpito questi artisti? «Per prima cosa la presenza di ville e di strutture dell'epoca romana e pre-imperiale - ci racconta Testi - ma soprattutto la fusione dei resti romani e altomedievali come chiese e santuari con il paesaggio circostante come le bellissime cascate che attirano turisti da tutto il mondo. Alcuni esempi dei resti storici sono le tre grandi ville: Villa Gregoriana (che nasconde un'antica villa poi distrutta dalla piena dell'Aniene), Villa Adriana (famosissima anche per il romanzo *"Le memorie di Adriano"* di Marguerite Yourcenar) e Villa d'Este (capolavoro dell'architettura cinquecentesca e immortalata da numerosissimi pittori).» «Il corso può servire a far conoscere la vecchia Tibur e la Tivoli medievale sia ai tiburtini, sia a chi abita in città e che motivi di tempo e di lavoro non conoscono - conclude Testi -. È anche rivolto a chi ama l'arte e la letteratura e che vuol sapere di chi ha parlato della città. Non dimentichiamoci che ora Tivoli ha più di 50mila abitanti ed è diventata una metropoli e che quindi molti abitanti o non sono nativi della città o non conoscono la storia o, ancora, non ne conoscono le meraviglie artistiche e letterarie.» Per maggiori informazioni sul corso *"Una città come mito 2"* e sulle altre attività della LUIG i recapiti sono i seguenti:

tel: 0774534204 oppure 0774282061
mail: segreteria@luig.it
sito web: www.luig.it

te Marcello Doddi (che ne hanno curato anche la traduzione in inglese) e al patrocinio della Presidenza della Repubblica" - spiega Marco Testi - Quel libro riporta immagini su Tivoli ad alta definizione e a colori dei pittori che l'hanno raffigurata nei loro quadri come ad esempio Claude Lorrain, Nicolas Poussin, Ettore Roesler Franz, Jean Auguste Dominique Ingres. Ho ideato questo corso non solo basandomi su questo libro, ma incentrandomi anche sulla grande letteratura dalle origini ad oggi. Si tratta dello stesso percorso, ma stavolta basato sulla letteratura anziché sulla pittura».

Storico della letteratura e critico letterario, Marco Testi si occupa in particolare dei rapporti tra letteratura, arte e cultura in alcuni periodi storici (Otto e Novecento su tutti) realizzando mostre e libri a tema. Il suo lavoro di ricerca dei rapporti tra arte, letteratura e cultura gli ha permesso di essere insignito del

Nelle foto: il quadro in apertura è di Salomon Corrodi, del 1870 e rappresenta Villa d'Este. Gli altri due sono del grande paesaggista Lorrain, siamo a metà Seicento e sono "Veduta di Delfi con processione", ma in realtà si vede anche il tempio d'Ercole di Tivoli e sullo sfondo Ponte Lucano e i monti Cornicolani e Paesaggio tiburtino con Argo e Io (Io era una ninfa). In basso: il critico e scrittore Marco Testi



ARTE DA SALVARE

di **BEATRICE ANDREANI**

Il suo amore per l'arte nasce in tenera età seguendo lo zio, appassionato di pittura, nelle sue estemporanee. *“Ero un po' la sua mascotte”* - racconta **Gianni Turina**, classe 1948 - *“Grazie a mio zio ho avuto modo di capire come funzionava un'esposizione di opere d'arte. Cercavo di catturare con gli occhi tutto ciò che mi circondava, e da lì ho capito che la pittura avrebbe fatto parte della mia vita”*. Dagli anni di insegnamento presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Rieti, passando per le iniziative pubbliche realizzate negli anni dell'assessorato, fino alla passione per la pittura, un unico filo conduttore resta il voler fare della cultura la base fondante:

“Ho insegnato e sono stato vice preside per ben quindici anni. Con i miei ragazzi ho sempre avuto un ottimo rapporto e ho cercato di trasmettergli l'amore per lo studio. Non sapevano come fosse fatta una banca o una sede amministrativa? Ce li portavo! Era mia premura che facessero esperienza concreta del sapere”. È stata sua l'idea di invitare a scuola personaggi dello spettacolo come **Alberto Sordi** e **Gianni Morandi**: *“Proiettammo in palestra “Nestore, l'ultima corsa”. Era la prima assoluta in tutta Italia e c'erano circa mille studenti. Alla proiezione seguì la presentazione con Sordi nei pressi del cinema. Lo stesso successo lo ottenni organizzando la prima partita del cuore a Rieti con Morandi. Lo stadio era pieno di*



Gianni Turina si fa difensore di una realtà artistica fragile e bisognosa di una nuova valorizzazione. Raccolti parte dei fondi per il restauro della tela "San Michele Arcangelo, Sant'Antonio e San Francesco d'Assisi" (olio su tela metà sec. XVII), di Vincenzo Manenti che si trova a Greccio

zione Nazionale dei Comuni Italiani del Lazio (ANCI) e del Direttivo Regionale e Nazionale dell'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni D'Europa (AICREE).

Con l'iniziativa attiva dal 2019 "Artisti della solidarietà", dedicata all'arte contemporanea e fortemente voluta dall'Associazione Culturale "Arte-Mondo", di cui lo stesso Turina fa parte (insieme a Salvatore Ianni, anch'egli membro dei Lions), è stata inaugurata una nuova sezione visitabile alla Fiera Campionaria del Peperoncino che quest'anno si è svolta nell'ultima settimana di agosto. Alla realizzazione della mostra ha collaborato anche Enrico Di Sisto (socio del Comitato Distrettuale Lions) e vari artisti internazionali.

Lo scopo dell'iniziativa risiede nella valorizzazione del patrimonio artistico del territorio con l'obiettivo di una raccolta fondi per il restauro di alcune opere scelte.

L'anno scorso, infatti, la mostra era realizzata principalmente da opere donate dagli artisti per il recupero della Madonna di Sommati di Amatrice (nello specifico presso la chiesa di Sant'Egidio). "In questa occasione - sottolinea Gianni Turina - abbiamo esposto 50 quadri, raccogliendo circa 4mila euro. Tuttavia, per il restauro dell'altare della Madonna ne servivano ben 60 mila. Così, in accordo con la Sovrintendenza, abbiamo pensato di depositare la cifra raggiunta su una piattaforma riconosciuta dallo Stato, "Arte Bonus", che permette l'erogazione di un sostegno per il supporto del patrimonio artistico e culturale italiano. La somma necessaria è stata raggiunta permettendoci di procedere con il restauro che avverrà verso maggio. Lo considero un grande obiettivo raggiunto!". Un legame, quello tra il Club Lions e la zona distrutta dal sisma del 2016, che ha visto anche il coinvolgimento nel restauro della professoressa Ileana Tozzi e dell'ispettore Giuseppe Cassio della Soprintendenza. Ed è sempre rivolgendosi alla necessità della riqualificazione di Amatrice che Gianni Turina ha partecipato, in precedenza, all'organizzazione della rassegna "Generazioni a Confronto-Dai Decani dell'Arte ai Bambini di Amatrice", tenutasi nelle sale dei Dioscuri del Qui-

gente e la conferenza stampa divenne un momento molto festoso e coinvolgente!"

Il forte interesse per il sociale lo avvicina alla politica. A metà degli anni '90 viene eletto Consigliere Comunale di Rieti e Consigliere Provinciale. Ma è con il ruolo di Assessore ai Lavori Pubblici che si dedica ad un'intensa riqualificazione della città, prestando particolare attenzione anche alle frazioni. Riesce a dare spazio ad una serie di iniziative territoriali tra cui *Il Festival Internazionale Città di Rieti* e un evento proposto a mo' di rievocazione storica sull'incoronazione di Carlo D'Angiò. Nel 2009 gli è stata conferita la nomina a Commendatore della Repubblica Italiana e un anno dopo diventa membro del Direttivo dell'Associa-

Nelle foto: Gianni Turina, in occasione della Mostra Artisti della Solidarietà - Rieti dal 24 al 28 agosto 2022



Nella foto: Daniele Sinibaldi Sindaco di Rieti, Francesco Battistoni Sottosegretario, Gianni Turina curatore della mostra, Livio Rositani Presidente Fiera del Peperoncino, Gennaro Capo Prefetto di Rieti

rinale, in collaborazione con il pittore e illustratore Ennio Calabria.

Così, dopo diversi eventi di successo, la mostra *“Artisti della solidarietà”* è stata nuovamente allestita, per il secondo anno, nel contesto della mostra del Peperoncino. L’obiettivo, questa volta, è stato il restauro di una tela del 1600, *“San Michele Arcangelo, Sant’Antonio e San Francesco d’Assisi”* (olio su tela metà sec. XVII), di Vincenzo Manenti (Orvinio, 1600-1674).

Situata a Greccio presso la chiesa di San Michele Arcangelo, nella cappella di Sant’Antonio di Padova, rappresenta la necessità di dare inizio a un intervento di consolidamento e di restauro delle opere artistiche di Manenti, partendo proprio dalla tela *“a cornu Epistulae”* dedicata al santo portoghese, riconoscibile nella classica iconografia che solitamente lo identifica (con la presenza del giglio e del bambinello). Al suo fianco sono rappresentati l’Arcangelo Michele e San Francesco, figura profondamente legata a Greccio.

Nel 1799 la chiesa venne saccheggiata dall’esercito napoleonico, restando inaccessibile fino all’arrivo del vescovo Gabriele Ferretti il quale, riconsacran-

dola, la rese nuovamente praticabile, rivalorizzandone il patrimonio. *“Anche in questo caso - aggiunge Turina - abbiamo trovato una parte della somma. L’unione dei Club Lions ci ha permesso di portare avanti anche questo traguardo”.*

A promuovere questo importante progetto, infatti, sono i Lions Club (nello specifico di Amatrice, Micigliano e Terminillo), l’Accademia Italiana del Peperoncino (delegazione di Rieti) e la già citata Associazione culturale *“Arte-Mondo”*. La mostra, allestita presso i portici del palazzo Municipale di Rieti, ha visto la partecipazione di più di trenta artisti, tra cui Romeo Battisti, che abbiamo avuto modo di intervistare in passato. *“La mostra ha avuto un grande riscontro a livello nazionale, sponsorizzando il territorio e i suoi tesori artistici e, inevitabilmente, anche gli eventi correlati, come la Mostra del Peperoncino che, a sua volta, è stata per la mostra una grande vetrina”*, la manifestazione si inserisce quindi nell’ambito del programma del Comitato Distrettuale Lions *“Gli Artisti della Solidarietà”*, presieduto da Francesca Cencetti (con iniziativa in Umbria, in Sardegna e nel Lazio).

Gianni Turina si fa promotore di una re-



Nelle foto: Giuseppe Cassio Ispettore della Soprintendenza, Maria Luisa Trilli Presidente Lions Club Rieti Flavia Gens, Gianni Turina curatore della mostra, Ileana Tozzi storico, Francesca Cencetti coordinatrice distrettuale Lions "Artisti della Solidarietà", Annarita Vicentini Presidente Lions Club Amatrice Micigliano Terminillo

altà artistica fragile e bisognosa di una nuova valorizzazione. Il background dell'artista coinvolge non solo i temi del recupero del patrimonio territoriale, ma anche gli aspetti sociali della nostra contemporaneità, come l'importanza di una concezione del femminile che evolve nella necessità di dare spazio ad una narrazione realistica e edificante.

"Sto preparando un progetto indipendente dall'attività dei Lions. Proprio l'anno scorso, a proposito di rappresentazione del femminile, ho voluto dare spazio ad una mostra che, partendo da fotografie di donne, si fondesse con la pittura - conclude l'artista - Si è trattato di una personale allestita all'interno della Rocca di Castelnuovo di Porto. Le opere sono state poi raccolte in un video proiettato presso la Questura di Siena, all'apertura di un evento dedicato alla straziante realtà della violenza sulle donne. L'amicizia con Ottavia Fusco Squitieri, ha smosso la necessità di portare avanti questo discorso, volgendolo anche al maschile. È necessario entrare nel dibattito sociale,

l'arte non può essere fine a sé stessa. La mostra si terrà a Roma verso novembre".

Di seguito la lista degli artisti che hanno partecipato: Bellardi Franco, Battisti Romeo, Bellucci Ivana, Bertolini Angelisa, Biscetti Emma, Bordi Claudio, Brocchieri Luigia, Butler Nicholas, Caneva Giancarlo, Caponi Alvaro, Cencetti Francesca, Del Monte Maria Letizia, Dessi Piergiorgio, Di Sisto Enrico, Ekstrom Roland, Farinelli Ezio, Ferrari Brunella, Francucci Marcella, Giagnoli Ursula, Granati MARIO, Grossi Serenella, Guardigli Luigi, Gunnella Riccarda, JB, Luppino Domenica, Martellucci Colomba, Melchiorri Agnese, Morolli Roberto, Pantalloni Simonetta, Papponetti Roberta, Piersigilli Cecilia, Pignatelli Mariarosaria, Pinci Stefania, Podgorska Irena, Rizzo Sabrina, Roberti Rosa, Robbolino Jonh JR., Maria Rita Rossi, Salce Angelo, Santoro Angelo, Schembri Gioacchino, Serafino Cesare, Stazi Adelaide, Turina Danta, Turina Eleonora, Turina Gianni, Emilia Valle



L'OMBRA DEL SERPENTE

di **ANDREA MOIANI**

Istituita 2 giugno 1985, festa della Repubblica Italiana. Gli omaggi e le celebrazioni avvengono in tutta Italia a partire da Roma, dove Sandro Pertini omaggia la bandiera italiana e la nazione alla fine del suo settennato. Anche Poggio Mirteto è in festa, alle prese con la sua tranquillità e con la sua spensieratezza. Ad un tratto, però, qualcosa turberà questa calma. Una serie di sparizioni di persone e di morti anomale di animali sconvolgeranno infatti la vita della comunità della cittadina mirtense e dei paesi limitrofi. Ad indagare su questi misteri sarà il capitano dei Carabinieri Loris Carraro, trasferitosi da poco dal suo natio Veneto. *“L'ombra del serpente”*, edito da Amazon nel 2021, è l'opera prima di **Marco Angelici**. Il libro è qualcosa più di un giallo: tra le pagine emerge infatti un forte omaggio alla sua Sabina e alla sua

Poggio Mirteto. Quella narrata da Marco Angelici è una Sabina fatta di tradizioni, senso d'appartenenza e credenze popolari ormai diventate storia. Molti sono infatti, nel romanzo, i riferimenti culturali di quegli anni, dai modelli degli automobili alle canzoni che passano alla radio. Sfogliando le pagine dell'opera, nonostante gli eventi narrati si svolgano in una realtà di quasi 40 anni fa, non sarà raro né trovare familiarità con i luoghi e con i nomi delle vie, né passare nei luoghi medesimi pensando ciò che accadde secondo la fantasia di Marco Angelici. Tutto questo è reso possibile non solo grazie alle minuziose descrizioni, ma anche grazie alla caratterizzazione dei diversi personaggi che vivono le vicende narrate. Ognuno di loro affronterà il nemico invisibile della storia attraverso i propri schemi e con le proprie armi, che



Opera prima di Marco Angelici è qualcosa più di un giallo, tra le pagine emerge un forte omaggio alla sua Sabina e alla sua Poggio Mirteto

scelto questo scenario?

«Ho scritto il libro quando vivevo e lavoravo in Veneto, in provincia di Treviso. Essendo lontano da casa a combattere qualcosa che era incomprensibile, ho scelto di ambientare la storia in un luogo rassicurante, ossia il luogo dove sono cresciuto e dove ho i miei affetti e le mie amicizie. Gli anni '80 sono un'epoca che ho vissuto di sfuggita ma della quale ho colto la positività e che è stata forse l'ultima *Belle Époque* dell'era moderna. Ho voluto contrapporre tutto ciò ad un presente da elaborare e con una connotazione totalmente negativa. La pandemia mi ha portato via amici, colleghi e vicini di casa ed ha reso la prima ondata un periodo veramente difficile. Il libro è stato quindi l'unica possibilità di aggrapparmi a qualcos'altro che fosse diverso da quel presente invivibile».

Nel romanzo fai molti riferimenti culturali agli anni '80. Cosa ricordi di quel periodo? Nel corso della storia emerge in particolare un forte senso di comunità.

«In quel periodo c'era un senso di appartenenza maggiore rispetto ad oggi. Sia percepito, sia concreto. Gli anni '80 per le piccole comunità hanno significato il fatto di non essere connessi, ma allo stesso tempo lo si era di più nella realtà. Negli anni '80 c'era una positività diffusa in qualsiasi cosa che si andava a fare: c'era la fiducia nel futuro in qualsiasi aspetto (tecnologico, sociologico, economico) e quindi ogni cosa che si faceva a fare c'era il massimo ottimismo. Cosa che nel futuro non c'è. Poggio Mirteto ha sempre avuto come connotazione i servizi, forse prima ancora di più rispetto ad ora che stanno scemando verso altri centri. Il senso di appartenenza rurale era più forte ma forse perché il contesto in cui si viveva era più immerso in una sorta di micro-ambiente e quindi la ruralità era una parte preponderante della quotidianità dei cittadini. Prima molti abitanti erano coltivatori o allevatori, poi ci si è progressivamente riversati prevalentemente verso Roma e quindi le vecchie abitudini e mestieri sono stati lasciati andare. I riferimenti culturali come le canzoni, l'elezione di Francesco Cossiga, i modelli

secondo Marco Angelici è la via più utile per trovare quella forza di volontà utile a non arrendersi mai.

Iniziamo parlando di Loris, il protagonista. Che tipo di personaggio è?

«Essendo un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, Loris è sicuramente una persona con una formazione abbastanza qualificata e sicuramente molto strutturata con certezze che hanno caratterizzato la sua vita e con delle rigidità. Per via di questi aspetti ho trovato sfidante metterlo di fronte a qualcosa che andava a sovvertire i propri canoni. L'ho reso possibile sia con l'elaborazione di un lutto importante, sia con ciò che accadrà nei fatti che si svolgeranno durante il corso della storia».

La storia si ambienta nella Poggio Mirteto degli anni '80. Perché hai

Nelle foto: veduta di poggio Mirteto.

In piccolo: Marco Angelici e copertina del suo libro *L'ombra del serpente*

di automobili sono particolari che hanno il semplice scopo di dare un senso di realtà e di contestualizzare gli eventi».

Le tradizioni e le credenze popolari come il regolo sono destinate a sparire? Se sì, come possono essere salvate?

«Credo di no, perché fanno parte della natura umana. Semmai sono destinate ad essere contestualizzate alla realtà e quindi vengono riconceptite e rielaborate. Il regolo appartiene ad un mondo che non esiste più, un mondo di tradizioni contadine dove il mostro nascosto poteva essere un serpente, che da sempre simboleggia il male. Se andiamo ad esaminare le altre culture, ognuna di loro ha un suo demone del suo tempo. Oggi abbiamo Boogeyman e Sandman in America del Nord o il Chubacabra in America del Sud. Credere in questi animali è un modo per esorcizzare o reificare le paure e le frustrazioni dell'uomo e l'ignoto: le condensano e le danno una forma. Non è

un caso che il protagonista sia qualcuno che sta elaborando il suo mostro personale e le sue ombre che lo colgono la sera che si allungano su di lui. Una delle cose più difficili dell'essere umano è l'elaborazione di un lutto».

Hai qualche ricordo legato a queste credenze popolari?

«Mi ricordo soprattutto quello che mi raccontavano i miei nonni e miei zii classe 1920 e il fatto che ognuno di loro aggiungeva qualche interpretazione personale. Il capolavoro che hanno fatto i Ratti della Sabina, che cito anche nel libro, è l'aver trasposto tutto in un fantastico pezzo musicale. Un altro riferimento fu fatto da un ristorante che aprì anni fa a Torri in Sabina, "La tana del regolo", perché lo vedevo come un bellissimo omaggio a quelle tradizioni che via via si stanno rielaborando in altro».

Quanto c'è di autobiografico nel romanzo?



«C'è molta introiezione non solo sul protagonista, ma su tutti i personaggi che costellano la storia. C'è quindi una piccola parte di me in ognuno di loro».

Un po' come gli Horcrux di Harry Potter?

«Esattamente (ride, ndr).

Posso azzardare altre ispirazioni? Stranger Things, Stephen King e Dark.

«Sono esatte (ride, ndr). Sono opere e generi che mi piacciono molto, soprattutto per quanto riguarda Stephen King del quale ho letto moltissimi libri. Per quanto riguarda la scelta dei personaggi ho ricordato le varie location delle scene liberandole dai personaggi veri di allora lasciandone i ruoli sociali (ad esempio il sindaco) dando loro caratteristiche ex novo facendoli muovere in questo "set"».

Quanta ricerca c'è stata per ricostruire la Poggio Mirteto degli anni '80?

«Ho fatto molta ricerca sui giornali e i quotidiani dell'epoca e qualche studio della toponomastica di quegli anni per vedere se qualche via fosse cambiata. La casa della famiglia De Antoniis esiste ed è ispirata all'unica casa-museo di Poggio Mirteto, ossia l'ex villa Ciconetti. Essendo stata la casa di Luigi Ciconetti (ex Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza e dell'esercito ma anche senatore del Reno d'Italia) ha visto passare un bel po' di storia d'Italia». ■

Marco Angelici nasce a Rieti il primo luglio 1979, si diploma con maturità scientifica e laurea nel dicembre del 2006 in Scienze della Comunicazione, Istituzionale e D'Impresa, presso l'Università La Sapienza di Roma. Si occupa di marketing strategico e field marketing ed employer branding; in particolare, la progettazione e scrittura di piani di sviluppo e di formazione aziendale. Da sempre appassionato di scrittura creativa e poesia. *"L'ombra del serpente"* è acquistabile sulla piattaforma Amazon



LA BIBLIOTECA VERDE DI ROCCA SINIBALDA

invita all'incontro con

Manuel Chiacchiararelli

scrittore - fotografo - guida e autore di

WANDERING ITALIA - UN VIAGGIO PER RIPRENDERSI LA VITA

"Cosa spinge un uomo di quarantatré anni a lasciare il lavoro, ricominciare da capo, rimettersi in gioco e affrontare, a piedi e in solitudine, oltre tremila chilometri di montagne selvagge? Sicuramente il desiderio e il bisogno di sentire che la vita non può esaurirsi nel continuo e monotono procedere di giorni tutti uguali, senza uno scopo né una motivazione"

ORE 09.30

PASSEGGIATA NATURALISTICA CON PIETRO GIULIATI - GUIDA AIGAE
Sella del Monte Aquilone 3,5 km dislivello 200 mt

ORE 10.00

VISITA ALLA BIBLIOTECA CASA MUSEO ANGELO DI MARIO

ORE 12.00

PRESENTAZIONE
"WANDERING ITALIA" DI MANUEL CHIACCHIARARELLI
Palazzo Iacobuzzi

Moderano

ANDREA FELICI
ELISA FELLI
RADIO DARE UNA VOCE

Saluti istituzionali di **STEFANO MICHELI**
SINDACO DI ROCCA SINIBALDA

Introduce **GABRIELLA GUIDO**
BIBLIOTECA VERDE

Intervento di **MARIA GRAZIA DI MARIO**
DIRETTORE DI BIBLIOTECA CASA MUSEO ANGELO DI MARIO

ORE 13.30

PRANZO SOCIALE
presso l'Home Restaurant di Vallecupola

Sarà possibile acquistare il libro **WANDERING ITALIA** direttamente dall'autore
Informazioni e prenotazioni al pranzo sociale scrivere su WA al numero 329.8113338

23 OTTOBRE
VALLECUPOLA



COMUNE DI
ROCCA SINIBALDA

Kalma

BIBLIOTECA CASA MUSEO
ANGELO DI MARIO

RISCORRERE
ARTE

Radio DARE UNA VOCE



XXV Edizione

Vivi la Conchiglia 2022

Incontro Olistico tra Scienza Ricerca Arte e Natura

"Libera conoscenza in libero cammino"

2 - 4 Dicembre 2022, Morlupo (RM)

XXV Anniversario Eventi Vivi la Conchiglia 2 - 4 Dicembre, Morlupo (Roma) Iter e UniAleph - Mauro Scardovelli, Mimmo Micarelli e molto altro...

PROGRAMMA

Venerdì 2 Dicembre 2022

dalle 10.30 Formazione interattiva con **Mauro Scardovelli**
psicoterapeuta, musicoterapeuta, ricercatore, formatore, giurista, fondatore UniAleph
Formazione per il pieno sviluppo della persona umana
dopo cena Concerto serale

Sabato 3 Dicembre 2022

dalla mattina fino alle 17.30 Formazione interattiva con **Mauro Scardovelli**
ore 17.30 APERITIVO

I libri parlano,

conduce **Liliana Chiaramello**

giornalista, CEO e Director dell'Agenzia di Comunicazione LCC:

Anna Segre (premio Camaiore di poesia 2022) - medico, psichiatra, scrittore

La distruzione dell'Amore, Interno Poesia Editore

Mauro Scardovelli - psicoterapeuta, musicoterapista, ricercatore, formatore, giurista

La rivoluzione della Coscienza, Byoblu Editore

Filippo Roma - giornalista d'inchiesta de Le Iene, scrittore

Boomerang, Salani Editore

ore 20.00 CENA CONVIVIALE

ore 21.30 Concerto *Il suono della Conchiglia*

con **Paolo Audino** cantautore - **Giovanni Ferretti**, pianista e compositore

ore 22.30 Concerto *Inno alla Vita*

con **Sonia e Stefano**, duo vocale

e **Green&Ever** di **Silvia Lastilla**, al pianoforte il M. Emiliano Federici

Domenica 4 Dicembre 2022

dalla mattina Relatori in ordine alfabetico (con pausa pranzo):

Gabriele Andreoli

Premio Future Innovation Summit (Dubai 2022) per l'innovazione del Biohacking

Consulente strategico, saggista, ricercatore

Il fuoco degli dèi: dalla mitologia all'Evolutionary Biohacking

Nicolò Cavalcanti

ref. Federazione Italiana Canottaggio

Progetto sport-terapia integrata

Il Coraggio di Remore

Raffaele D'Alterio Reumatologo, Ozono Clinic Roma

e **Roberto David** Infettivologo, Ozono Clinic Roma

Docenti Master Ossigeno Ozono Terapia Unicamillus Roma e Università di Pavia

Comitato Direttivo SIOOT

Rivoluzione Ossigeno Ozono Terapia: meccanismi d'azione e applicazioni cliniche

Maria Grazia Di Mario

Giornalista, direttore Sabina, vincitrice premio Minerva 2022

L'informazione perduta

Diana Jamshir

Specialista in Ortodonzia

Odontoiatria trasparente

Bruno Oddeninno

Docente di Conservatorio, compositore e musicoterapeuta

Il potere segreto della musica

Flavio Rispoli

Counselor e formatore di UniAleph

Fisiologia della Coscienza

Dario Spera

Inventore

Hit: oltre la frontiera della materia (Beyond the frontier of matter)

Tiziana Vigni

Avvocato, Presidente Associazione Atto Primo: Salute, Ambiente, Cultura

Elettrosmog: come difendersi

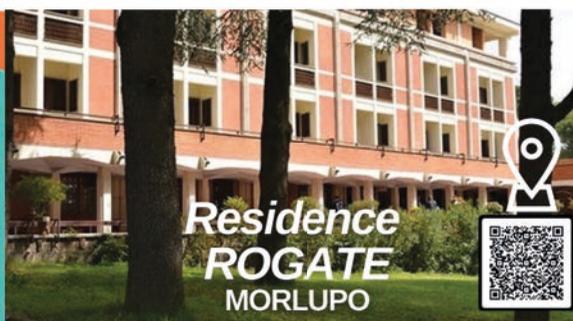
Alessandra Viola

Allergologa e immunologa

Esperta in malattie ambientali e prevenzione

Immunologia dei sistemi complessi: la felicità è contagiosa?

...e contributi aggiuntivi di esperti su temi di cultura medico-socio-politica.



Residence
ROGATE
MORLUPO



Via Flaminia, 65 MORLUPO - Roma
Tel. 06 3397 5494 - 348 9219717

1998 Baschi - 1999 Baschi - 2000 Capracotta
2001 Montesilvano - 2002 Assisi - 2003 Leonessa
2004 Santa Marinella - 2005 Ovindoli
2006 Colli Sul Velino - 2007 Viterbo - 2008 Viterbo
2009 Norma - 2010 Subiaco - 2011 Orvieto
2012 Tivoli Terme - 2013 Tivoli Terme
2014 Tivoli Terme - 2015 Riano - 2016 Riano
2017 Riano - 2018 Morlupo - 2019 Morlupo
2020 sospeso per DSM - 2021 sospeso per DSM
2022 MORLUPO

Lecture di Evelina Meghnagi - cantante, attrice

Durante l'evento: MOSTRE D'ARTE di

Anna Checchi

Architetto, pittrice, da Artisti D'Italia di V. Sgarbi, Monza

Fluid-Essenze: oltre la materia

Carlo Alberto Perillo

Premiato alla Biennale di Venezia, pittore dell'animo umano

Dall'Espressionismo al Figurativo Postmoderno

Luigi Ferracci

Artista della sostenibilità

Sculture in metallo

MODERATORI

Ilaria Godani, regista

Andrea Cirelli, psicologo

Paola Rotella, regista, sceneggiatrice

Mimmo Micarelli, fondatore ITER

"Dove si perde l'interesse, si perde anche la memoria"
(Goethe)



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA INFO E CONTATTI

Tel. 0765 84 1413 Cell. 334 764 3337
Cell. 348 471 3316 oppure 335 675 7001

fkritersas@gmail.com

ROMA
LAZIO
FILM
COMMISSION

MADE FOR CINEMA WHERE CINEMA IS MADE



COLLE DI TORA (RIETI)



WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT



REGIONE
LAZIO

ROMA



Italian Film Commissions

ITALY for
MOVIES

Capital Regions for Cinema
CRC
A European Network

cine regio

filming Europe

afci ASSOCIATION OF
FILM COMMISSIONERS
INTERNATIONAL